



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg63 del piano cave provinciale - settore inerti, in comune di Caiolo.
Richiedente: ditta T.M.G. Scavi s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 26 giugno 2012. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 846 del 22/07/2013 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 26 giugno 2012
OdG n. 77 archivio n. 992

OPERE: **Attività estrattiva mineraria** per la coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in fondovalle presso la foce del torrente Liro nel fiume Adda in comune di Caiolo, all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg63 individuato dal Piano Cave provinciale - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta TMG Scavi s.r.l. con sede legale a Berbenno di Valtellina (SO), in via Ranée, 83/141 c.a.p. 23010.
Legale rappresentante sig. Guglielmo Trivella, nato a Sondrio il 7.7.1969.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettere c) del D.Lgs 42/2004 (150 metri dai corsi d'acqua).

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg63 del Piano Cave provinciale - settore inerti.

Premessa

Il progetto d'ambito della cava, identificato come B8.ATEg63 dal vigente Piano Cave, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 259 del 16.9.2008; la Regione Lombardia, con nota 11109 del 5.5.2008, ha acclarato che la verifica di assoggettamento a procedura di V.I.A. regionale ha dato esito negativo.

La cava in progetto è ubicata sul fondovalle valtellinese, in sponda orografica sinistra del Fiume Adda, in territorio comunale di Caiolo, nei pressi della foce del torrente Liro nel fiume Adda. Essa andrà ad occupare un'area, attualmente caratterizzata da uso del suolo di tipo agricolo, compresa tra la strada interpodereale a sud e l'impianto di produzione inerti e calcestruzzo della ditta Paganoni Costruzioni.

Il progetto si sviluppa sull'intero ambito estrattivo, occupando una superficie di m2 73.310, movimenterà m3 369.595 di materiale, produrrà m3 328.460 di inerti, interesserà una superficie di scavo di m2 69.988, di deposito dello scotico di m2 3.322 e perdurerà per 5 anni.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 27 aprile 2012, contestualmente all'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva. Con note n. 13824 e n. 13826 del 15 maggio 2012 il Servizio Cave ha comunicato l'avvio dei rispettivi procedimenti amministrativi.

Progetto di coltivazione

La superficie dell'ambito è interamente costituita da un'area estrattiva. Il richiedente è dotato di impianto di frantumazione inerti mobile, che sarà impiegato nella presente cava per trattare parte del materiale estratto, altra porzione di esso sarà commercializzato tal quale, come tout venant proveniente dalla cava in progetto, a tal fine è prevista l'installazione di un apparecchio di pesatura. L'allontanamento del materiale, sia grezzo che semilavorato, avverrà a mezzo autocarri gommati sulla viabilità ordinaria.

Il giacimento è rappresentato da materiali alluvionali quali sabbie e ghiaie con prevalenza della frazione sabbiosa su quella ghiaiosa.

L'attività estrattiva è stata pianificata in 5 anni e riguarda la coltivazione e il recupero ambientale del LOTTO I e del LOTTO II. Il progetto si sviluppa senza interruzioni e con scavo graduale e successivo riempimento e recupero ambientale al fine di non creare grossi asporti di terra per molto tempo, né ingenti rinterri. La



coltivazione avverrà in asciutto fino al raggiungimento della quota piezometrica del fiume Adda, quindi procederà sottofalda, lasciando un lago di cava della profondità massima di metri uno; l'estensione del lago di cava sarà contenuta dal riempimento che seguirà immediatamente allo scavo operando sulle rive opposte dell'area allagata.

Predisposizione del cantiere

La fase di scavo sarà preceduta da una fase preparatoria dell'area di cantiere; essa prevede l'esecuzione delle seguenti opere preliminari:

- inghiaimento della strada sterrata esistente per creare l'accesso sulla SP 16;
- posizionamento di una recinzione in conformità alle previsioni della normativa tecnica di piano lungo tutto il perimetro da coltivare di ciascun lotto;
- posizionamento della pesa, del cancello d'accesso e della segnaletica di sicurezza;
- spostamento linea aerea interferente con l'area estrattiva.

Il lotto 1 si sviluppa nella porzione occidentale dell'ambito estrattivo ed è suddivisa in due distinte fasi temporali. La prima fase di scavo riguarda la porzione posta a ovest del lotto; la direzione di coltivazione sarà da sud verso nord nella parte meridionale, successivamente da ovest verso est nella parte settentrionale ove si opererà sotto falda, ma attestandosi su gradone in asciutto. Si prevede una durata di 16 mesi per la coltivazione e di 6 mesi per il completamento del ritombamento. Il coltivo sarà ammassato ai bordi del lotto.

la seconda fase interessa i terreni situati ad est del lotto con le stesse modalità di coltivazione della prima fase; la durata della coltivazione sarà di 14 mesi, il completamento del ritombamento avverrà nei successivi 6 mesi.

E' prevista una coltivazione in avanzata sottofalda con le operazioni di recupero ambientale contestuali a quelle di scavo. La direzione di coltivazione prevista, per entrambe le fasi, è da ovest verso est, parallelamente al corso del fiume Adda. Il fronte di cava, lato fiume, non sarà superiore a 30 m.

L'ingresso degli autocarri avverrà dalla strada sterrata parallela al limite meridionale dell'ATE.

Il secondo lotto interesserà il settore orientale dell'ambito, con direzione di coltivazione, come per il primo, da sud verso nord in asciutto e da ovest verso est nella parte settentrionale sottofalda.

Anche il lotto 2 è articolato in due fasi, durata della prima: 12 mesi di coltivazione e 4 di ritombamento, durata della seconda: 8 mesi di coltivazione e 4 di ritombamento.

Ciclo di coltivazione

In entrambi i lotti la coltivazione avverrà mediante l'utilizzo dell'escavatore idraulico, secondo le seguenti fasi operative:

- scopertura preventiva del giacimento mediante l'asportazione del terreno vegetale ed accumulo dello stesso per il reimpiego negli interventi di recupero ambientale;
- coltivazione in asciutto del giacimento vero e proprio: una volta realizzato un gradone soprafalda a circa 6 metri di profondità e con inclinazione 18° verso ovest e 45° verso sud e est (presenza fiume Adda),
- coltivazione sotto falda con una larghezza massima nella direzione di avanzamento di 30 metri (con gradone a 4 metri di profondità, soprafalda).
- frantumazione primaria e vagliatura: se richiesto sarà effettuata a mezzo di impianti mobili posti all'interno del sito.

Il materiale cavato bagnato sarà ammassato fino ad asciugamento avvenuto, poi sarà commercializzato a terzi, ovvero traslato presso il deposito del richiedente in comune di Berbenno di Valtellina.

Progetto di recupero ambientale

Il progetto di recupero si prefigge, quale obiettivo, quello di ripristinare sia la morfologia pianeggiante originaria, attraverso il ritombamento delle fosse di coltivazione, sia riattivare le normali pratiche agricole.

Il miglioramento e il recupero paesistico ed ambientale dell'area oggetto di progettazione non muterà il potenziale agronomico dei terreni. Allo scopo di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio, oltre che per limitare le immissioni di polveri nell'aria dovute ad estese superfici scoperte, si prevede di effettuare il recupero ambientale contestualmente all'attività estrattiva; il recupero contestuale sarà eseguito operando secondo lo schema di coltivazione in avanzata. Questo metodo consiste in una strategia di



coltivazione estrattiva che consente l'immediato recupero di parte del sito, con il riutilizzo e la ricollocazione del materiale di scotico, per il quale i brevi tempi di stoccaggio in cumulo ne mantengono inalterate le caratteristiche originarie.

Il progetto di recupero prevede un riuso dell'area a fini agricoli, l'intervento di recupero prevede il riempimento delle fosse di coltivazione con terre e rocce provenienti da scavi al di sopra delle quali dovrà essere ricollocato il terreno vegetale accuratamente depositato in mucchi separati. Il terreno vegetale sarà steso in modo da avere uno spessore uniforme su tutte le aree con uno spessore medio di cm.40.

Dopo il livellamento del terreno del terreno vegetale è previsto lo spietramento superficiale e la concimazione, quindi si procederà alla semina a spaglio a mano o con macchine agricole. Verrà utilizzato un miscuglio erbaceo polispecifico, per prati di fondovalle che potrà prevedere, ad esempio, l'utilizzo del 70% di specie graminacee, dal 20% di leguminose e dal restante 10% da speci appartenentci ad altre famiglie.

I costi degli interventi di recupero ambientale previsti ammontano ad euro 78.719, suddivisi in reinterro delle fosse di scavo (66,3%), livellamento del terreno (1,4%), concimazione organica (3,7%), semina a spaglio (28,6%).

Per quanto riguarda le fasi temporali del recupero ambientale, una volta aperto uno spazio sufficiente alle operazioni di scavo e alle manovre dei mezzi, che si effettuerà nel corso dei primi mesi di coltivazione, avranno inizio le operazioni di ritombamento. Queste si concluderanno entro 6 mesi dal termine della coltivazione per quanto riguarda li lotto 1 ed entro 4 mesi per il lotto 2. La tempistica è indicativa in quanto le operazioni di scavo potrebbero subire variazioni legate ad esigenze di mercato o alle condizioni metereologiche (innalzamento della falda).

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Bernardo Galli

PARERE PROPOSTO favorevole con prescrizione:

- ripristinare la strada interpodereale alle condizioni ottimali per il transito dei mezzi agricoli

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

*PARERE CONTRARIO COMMISSARIO BETTINI
FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONE C.S. ALTRI COMMISSARI*

| Il Presidente Ing. Marco Scaramellini | Arch. Dario Benetti | Arch. Giovanni Bettini | Dott. Mario Curcio | Ing. Enrico Moratti |
|--|---------------------|--|---------------------|-----------------------|
| | | <i>Giovanni Bettini</i> PARERE CONTRARIO | <i>Mario Curcio</i> | <i>Enrico Moratti</i> |

[Signature]

[Signature]